

COMITATO PARLAMENTARE

di controllo sull'attuazione ed il funzionamento della Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	116
Sull'ordine dei lavori	116
Relazione sul sopralluogo effettuato all'aeroporto di Malpensa e a Milano – Rel. Moro. (Esame e rinvio)	117

*Martedì 26 gennaio 1999. — Presidenza
del Vicepresidente Giampaolo BETTAMIO.*

La seduta inizia alle 20,15.

Sulla pubblicità dei lavori.

Il Presidente Giampaolo BETTAMIO, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Sull'ordine dei lavori.

Il deputato Sandra FEI (AN) sottolinea l'importanza di effettuare una missione in Albania, soprattutto a seguito del sopralluogo alle frontiere pugliesi, svoltosi la scorsa settimana. In particolare, pur consapevole dei rischi, sarebbe necessario recarsi alla frontiera albanese con il Kosovo per verificare se sia vero quanto affermato dai mezzi di stampa e per la verità confermato dalle forze dell'ordine incontrate in Puglia, per cui le persone in

fuga dal Kosovo sarebbero in realtà fermate alla frontiera albanese. Questo significherebbe che l'ingente afflusso di immigrati clandestini che arrivano sulle coste pugliesi con i gommoni, che il più delle volte si dichiara in fuga dal Kosovo e chiede l'asilo politico in Italia, in realtà è di etnia diversa e non in fuga da massacri o persecuzioni.

Diverso tema, anche se direttamente connesso al fenomeno degli sbarchi in Puglia, è quello della corruzione esistente in Albania, che fa ritenere più che verosimili collusioni e connivenze tra malavita locale e forze dell'ordine albanesi.

Ribadisce quindi, anche come relatrice sui progetti di decisione assegnati al Comitato Schengen, ed in particolare su quello che si intitola « Relazione annuale sulla situazione alle frontiere esterne degli Stati in cui è stata messa in applicazione la Convenzione di Schengen » l'esigenza di approfondire la natura ed i percorsi delle rotte di immigrazione clandestina.

Il deputato Anna Maria DE LUCA (FI) chiede chiarimenti in merito agli aspetti organizzativi della missione, anche sotto il profilo della sicurezza.

Il senatore Piero PELLICINI (AN) chiede se oltre a Tirana sarà possibile recarsi anche a Valona.

Il senatore Patrizio PETRUCCI (DS) ritiene che dopo la visita fatta in Puglia sia indispensabile recarsi in Albania per verificare possibili iniziative da assumere.

Il Presidente Giampaolo BETTAMIO concorda anch'egli sulle valutazioni espresse dai colleghi ed auspica che già nella seduta di giovedì possa esservi un programma dettagliato della missione da effettuare.

Relazione sul sopralluogo effettuato all'aeroporto di Malpensa e a Milano - Rel. Moro.

(Esame e rinvio).

Il Comitato inizia l'esame della relazione in titolo.

Il Presidente Giampaolo BETTAMIO avverte che nella seduta odierna si svolgerà la relazione del relatore ed il dibattito, mentre le conclusioni, con l'eventuale votazione di un documento di considerazioni, avverrà nella prossima seduta.

Il senatore Francesco MORO (LNPI), *relatore*, ricorda che in risposta ad una lettera del direttore dell'aeroporto di Malpensa, dottor Scapellato, ove si evidenziano problemi quanto all'effettuazione dei controlli Schengen, dovuti essenzialmente a carenze di personale qualificato, una delegazione del Comitato, composta dagli onorevoli De Luca e Leccese, dal senatore Pellicini, da me stesso e dal Presidente Evangelisti, si è recata, il 18 gennaio scorso, per un sopralluogo all'aeroporto. Nel pomeriggio si è svolto un sopralluogo a Milano, ove i fatti criminosi che si sono susseguiti quasi con cadenza giornaliera dall'inizio dell'anno sembravano introdurre una stretta correlazione tra immigrazione clandestina e criminalità organizzata. La visita a Milano ha peraltro consentito anche di effettuare un sopralluogo presso il Centro di permanenza di via Corelli, aperto appena l'11 gennaio scorso.

Rispetto alla visita all'aeroporto, mentre sono senz'altro da apprezzare gli adeguamenti intervenuti presso la struttura per rendere efficaci i controlli, ha lasciato sorpresi la mancanza di «un luogo adeguato» ad ospitare i clandestini che, una volta individuati, devono permanere per il tempo necessario al rimpatrio in un apposito centro di permanenza temporaneo. Del resto, lo stesso articolo 12 della legge 40 sull'immigrazione prevede la possibilità che l'espulsione o il respingimento possano non essere «immediati», perché ad esempio è necessario procedere ad accertamenti supplementari in ordine all'identità o nazionalità del respingendo, ovvero per l'indisponibilità del vettore o di altro mezzo di trasporto idoneo. Quest'ultima, in verità, è stata la considerazione che le autorità aeroportuali hanno fatto presente: è difficile che una compagnia aerea diversa da quella che ha trasportato il clandestino si assuma la responsabilità di prenderlo a bordo per riportarlo nel paese di origine. È necessario pertanto attendere qualche giorno (3 o 4 in media) per aspettare che quella stessa compagnia che aveva trasportato in andata il clandestino, lo riporti anche indietro.

Il locale che è stato provvisoriamente attrezzato può ospitare all'incirca una ventina di persone ed alloggia uomini e donne senza separazioni; si conta tuttavia di ampliarlo quanto prima e di effettuare le opportune separazioni.

In sintesi, cinque sono i problemi emersi: l'inadeguatezza dell'attuale Centro di permanenza; l'esigenza di rendere quanto più immediato il respingimento, visto che la permanenza in loco può creare oltre a problemi logistici e di sicurezza, anche problemi igienico-sanitari (sottoposizione a visita medica delle persone ospitate); il possibile appesantimento della situazione se la Camera approverà la nuova legge sul diritto di asilo, di recente licenziata dal Senato, che prevede un'assistenza molto «accurata» non solo in termini di ospitalità ma anche di interpretariato nei confronti dei richiedenti asilo; le difficoltà da parte degli operatori

ad effettuare efficaci controlli quando si tratta di esaminare e quindi di digitare sul computer, ai fini dei controlli Schengen, i nomi dei passeggeri, spesso scritti a mano, magari con caratteri arabi, situazione destinata ad aggravarsi con il maggiore afflusso di pellegrini previsto per il Giubileo; un atteggiamento poco corretto da parte degli operatori che si rivolgono in modo confidenziale nei confronti dei passeggeri.

Quanto alla denunciata carenza di personale qualificato, si è evidenziato come il passaggio dei controlli radiogeni dagli enti di stato alle società di gestione, come del resto già prevede il decreto legislativo del 18 gennaio 1992, n. 9, consentirebbe di recuperare il 20 per cento delle forze, che potrebbe utilmente essere utilizzato in altri settori aero-portuali.

Si è sottolineata, poi, in particolare, la carenza di organico dei vigili del fuoco.

A margine dei problemi di più stretta competenza del Comitato, si sono evidenziati i disagi oltre che i pericoli connessi alla mancanza di un'autorità investita dei poteri necessari per gestire il sistema dei controlli a terra: di conseguenza il rullaggio presenta tempi molto lunghi (circa 20 minuti dall'atterraggio all'arrivo dell'aeromobile in stazione) ed avviene, in assenza di altre indicazioni, « a vista », da parte del comandante dell'aeromobile.

È seguito un sopralluogo presso i *terminals* dell'aeroporto e presso il locale adibito per la permanenza delle persone respinte in attesa di rimpatrio.

Quanto al sopralluogo al Centro di permanenza di Via Corelli, si tratta di un centro costruito sull'aerea demaniale della ex Caserma « Bartoli », costato quasi 4 miliardi, in grado di ospitare circa 150 persone (la struttura, tuttavia potrebbe essere ulteriormente ampliata). Al momento sono ospitate circa 60 persone in moduli analoghi a quelli ove sono ospitate le famiglie terremotate in Umbria. All'interno del Centro vi è un presidio della Croce Rossa, mentre le forze di polizia stazionano solo all'esterno. Ci è stato sconsigliato l'ingresso al Centro per ragioni di sicurezza.

Per il vitto e l'assistenza della persone ospitate è stata stipulata un'apposita Convenzione con la Croce Rossa. Il costo medio per persona è di circa L. 115.000, tra costi fissi e costi variabili.

Quanto all'incontro svoltosi presso la prefettura di Milano con il Prefetto Roberto Sorge e con i responsabili delle forze dell'ordine, il Prefetto ha fatto presente che gli episodi di violenza che hanno caratterizzato a Milano l'inizio dell'anno sono riconducibili ad una criminalità diffusa e non ad una organizzazione criminale specifica, tantomeno legata al fenomeno dell'immigrazione clandestina. È inutile nascondere che a Milano operano, come in tutte le città, vari tipi di mafia, non ultima la 'ndrangheta calabrese; tuttavia nel 1990, ad esempio, sono stati commessi 90 omicidi, mentre nel 1998 soltanto 40, che indubbiamente non sono pochi, ma nessuno ha gridato — nel 1990 — allo scandalo!

A fronte della domanda di sicurezza, che è diffusa nel paese, si è soliti chiedere un maggiore impiego di forze dell'ordine. In realtà, il « sistema sicurezza » è un mosaico composto da varie componenti: dalla cultura della legalità, da insegnare in famiglia e poi nelle scuole, da un sistema di riferimento normativo solido, dalla coesione istituzionale affinché si operi in sinergia, dalla progettualità politica delle amministrazioni locali che dovrebbero curare, ad esempio, il recupero delle aree dismesse, la riqualificazione dei quartieri degradati, ecc.

A Milano il Prefetto ritiene assolutamente insufficiente l'organico dei vigili urbani, che dovrebbe essere di 3.000 unità mentre al momento ve ne sono solo 2.000: questo perché non sono stati fatti i concorsi al momento giusto e si stanno oggi pagando il prezzo di un'attività amministrativa che non ha potuto svolgere al meglio i suoi compiti.

Quello che si può dire rispetto al legame criminalità organizzata-immigrazione clandestina, ha continuato il Prefetto, è che Milano dà senz'altro l'immagine di essere una città ricca, e quindi è meta di immigrazione clandestina. Lo si

evincesse dallo stesso numero di domande di regolarizzazione presentate: quasi 62.000 a fronte delle 60.000 presentate a Roma.

Quanto alla popolazione carceraria, il 50 per cento delle persone a San Vittore è formato da cittadini extracomunitari, ad Opera il 30 per cento e a Monza il 27 per cento.

Quanto agli irregolari espulsi sono stati 277 nel '98, 748 quelli respinti nello stesso anno, mentre nel '99 vi sono state al momento 27 espulsioni e 9 respingimenti ».

Il Presidente Giampaolo BETTAMIO sottolinea in particolare l'esigenza di assicurare personale qualificato per effettuare i controlli.

Il deputato Anna Maria DE LUCA (FI) chiede al relatore di specificare meglio cosa intenda per eccessiva confidenza degli operatori quando si rivolgono ai passeggeri.

Il senatore Francesco MORO (LNPI), *relatore* intendeva riferirsi alla prassi di « dare del tu ».

Il senatore Piero PELLICINI (AN) ritiene più che funzionali i controlli informatici effettuati all'aeroporto di Malpensa mentre è assolutamente sottoorganico il personale che fa capo alla questura di Varese.

Esprime al riguardo forti preoccupazioni per l'appesantimento della situazione ove venisse approvata la nuova legge sul diritto di asilo, che risponde a criteri di civiltà giuridica ma che è inutile proporre - e in questo vuole rivolgere una forte critica al Governo - se poi non si apprestano le misure necessarie ad attuarla.

È rimasto inoltre perplesso rispetto ad alcune affermazioni del Prefetto Sorge, che ha dichiarato come nessuna indicazione o preparazione sia stata dal Governo suggerita per recepire la legge stessa.

È rimasto peraltro colpito dalle contestazioni politiche svolte dal Prefetto nei

confronti della Lega Nord e dalla forte critica nei confronti dell'attuale giunta di Milano.

Il deputato Anna Maria DE LUCA (FI) chiede che tipo di documento verrà votato nella prossima seduta. Quanto alle sue considerazioni in merito al sopralluogo all'aeroporto di Malpensa, dichiara di essere rimasta colpita dal fatto che vi sia sottoorganico di personale in quasi tutti i settori, mentre in altri aeroporti, quale quello di Fiumicino, tali carenze non sono state riscontrate. Se questa è la realtà, sarebbe opportuno procedere in fretta agli opportuni trasferimenti. È rimasta inoltre sorpresa del fatto che manchi un'autorità incaricata di effettuare i controlli degli aeromobili una volta atterrati, ed è senz'altro opportuno evitare ulteriori « brutte figure » dinanzi al mondo intero.

Il senatore Patrizio PETRUCCI (DS) chiede quale sia il rapporto tra il numero di espulsi e il numero di passeggeri transitati, ritenendo peraltro che l'aeroporto di Malpensa non sia una zona di destinazione finale, ma solo di transito, e che comunque le strutture aeroportuali siano quelle meno a rischio (rispetto alle frontiere terrestri e marittime) di immigrazione clandestina.

Il Presidente Giampaolo BETTAMIO fa presente che nei mesi di novembre e dicembre sono state espulse 450 persone. Manca comunque il dato relativo al totale dei passeggeri transitati, che verrà comunque acquisito dalla segreteria del Comitato.

Quanto al documento che verrà votato a conclusione del dibattito, si tratterà di un documento di considerazioni volto a fornire indicazioni al Governo nell'ambito dell'attività di controllo propria del Comitato Schengen.

Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 20,50.